



CAPTALOONA ART

MADRID

Giorgio Solimine

Captalooona Art, C. de Andrés Mellado, 55, 28015 Madrid, Spagna

Tel: +34 669 61 62 20, captalooona@gmail.com

La Grunge Art di Miguel Ángel Craviotto

Dal primo fino al tredici di aprile lo spazio Captaloona Art di Madrid ha esposto diversi lavori del pittore (e biologo) spagnolo Miguel Ángel Craviotto appartenenti a quella che viene definita arte “grunge”, in relazione all’omonimo genere musicale che ha spopolato tra la fine degli anni Ottanta e l’inizio degli anni Novanta.

Per dare un contesto iniziale di questa moda culturale dirompente possiamo riconsiderare come fattore di maggiore diffusione dello stile il gruppo musicale dei Nirvana, che vedeva come frontman il famoso Kurt Cobain. Questo stile di vestire, di musica e di vita è profondamente animato da una spiccata volontà di ribellione, di scardinare le usanze e i costumi passati e, nel caso specifico della moda, anche cercando di scostarsi dall’eccentricità e dal gusto decorativo tipico del vestiario di quegli anni, optando invece per uno stile più essenziale e arrangiato.

Il suo linguaggio artistico è sempre stato soggetto ad evoluzioni e mutamenti nel tempo, passando dal realismo all’astrazione, fino ad arrivare alla Pop Art. L’arte grunge che Miguel Ángel Craviotto ora arriva a rappresentare nelle sue opere richiama senza dubbio lo spirito caotico e ribelle che ha animato quel periodo, accompagnato da una grande ed evidente vivacità che è da ricondurre alla propria personalità. Le sue opere, realizzate principalmente in acrilico su



Figura 1 - L'artista Miguel Àngel Craviotto

carta, sono visivamente identificabili come un’esplosione di elementi, colori, simbolismi e molteplici riferimenti culturali e urbani, e studiano l’equilibrio tra ordine e disordine nel mondo, tanto in quello interiore che quello esterno in cui viviamo.

“Japon” è una delle sue prime opere che si affacciano sullo stile creativo che caratterizzerà la sua arte grunge. L’opera mostra vari elementi provenienti dal mondo giapponese, a partire dalla menzione dell’iconico videogioco Pokémon, fino ad arrivare alla

celebrazione del Sumo e al riportare il volto di una geisha, che diventerà soggetto principale di un'altra sua opera. Si vuole chiaramente richiamare il Paese Del Sol Levante e quante più icone che lo contraddistinguono. Ciò che però risulta centrale, sia a livello compositivo che simbolico per l'opera è il nastro giallo che riporta all'attacco nucleare di Hiroshima e Nagasaki del 1945. Da questo simbolo scaturisce l'animo ribelle del grunge, che qui si traduce sotto forma di denuncia nei confronti della violenza, della distruzione, della guerra e da tutta la sofferenza che viene inflitta alle persone innocenti.



Figura 2 - Japon, Miguel Àngel Craviotto (2011)

Ciò che rende interessanti le sue opere dal punto di vista visivo è il fatto che nonostante tutto sembri originarsi dall'unione materiale di ritagli di immagini o di giornali, si tratta invece di opere interamente dipinte. Gli elementi che più ci stupiscono sono sicuramente le parti che simulano carta strappata, o i punti in cui le immagini sfumano l'una nell'altra unendosi senza distinzione. Il suo lavoro viene caratterizzato da un'illusione pittorica che fa sembrare l'opera appartenente al mondo dell'arte informale – materica, dove appunto non viene utilizzata solo la pittura per la realizzazione delle opere, ma anche materiali vari che vanno sommandosi per dare vita alla composizione finale.

Con Craviotto, l'effetto di illusione di ritagli di manifesti o di giornali strappati e ricomposti possiamo vederlo ancora meglio nell'opera "Sovrapposizione II", in tecnica mista su carta.



Figura 3 - Sovrapposizione II, Miguel Ángel Craviotto (2021)

La percezione che abbiamo di quest'opera rispetto alla precedente è di un insieme molto articolato in cui non riusciamo bene a distinguere i diversi ritagli ed elementi che compongono l'illusorio effetto collage. In "Japon", invece, riuscivamo facilmente a dare un'identità ai diversi elementi, questo perché l'obiettivo era proprio quello di volerli identificare per riconsegnare una posizione ideologica ben specifica. In "Sovrapposizione II", con le pennellate precisissime, i colori brillanti dei singoli ritagli di manifesti e la composizione che deriva dal loro accostamento e unione, ci sembra quasi come se una qualunque parete di una grande metropoli urbana sia stata asportata dalla sua locazione e trasposta sulla tela sotto forma di pittura. L'agglomerato caotico che va a formarsi rispecchia accuratamente l'animo ritmato e ribelle della musica grunge: basterà far partire una canzone dei Nirvana ed osservare il quadro per invogliare l'osservatore a diventare parte integrante della composizione, animandosi dello stesso spirito che l'ha ispirata.

Tuttavia, le varie opere che Miguel Ángel Craviotto ha esposto all'esibizione personale nella galleria Captaloon Art non appartengono solamente alla corrente della grunge art. L'artista ha dato modo di mostrare la sua versatilità artistica e la sua flessibilità stilistica proponendo due sculture in piccolo formato e diverse altre opere pittoriche. Alcune di esse possono essere associate all'Iperrealismo, a causa del loro modo di rappresentare i suoi soggetti in maniera estremamente accurata e veritiera, come per esempio una pila di libri corrispondenti ad opere letterarie molto rinomate. Questa flessibilità deriva dal fatto che bisogna considerare Craviotto come un artista estremamente preciso e talentuoso con le sue pennellate, e riesce a realizzare sia composizioni molto ricche e complesse, sia soggetti più semplici, ma sempre con una magnifica attenzione per i dettagli. Infine, citiamo l'opera più attrattiva dell'esibizione, "Quercus", realizzata in olio su tavola. Essa è da inquadrare come una grande opera in formato verticale che viene spezzata in tante piccole unità rettangolari, come a formare un puzzle che l'artista si diverte a smontare e riorganizzare per permettere al pubblico di interagire con essa e ricomporre l'immagine completa.

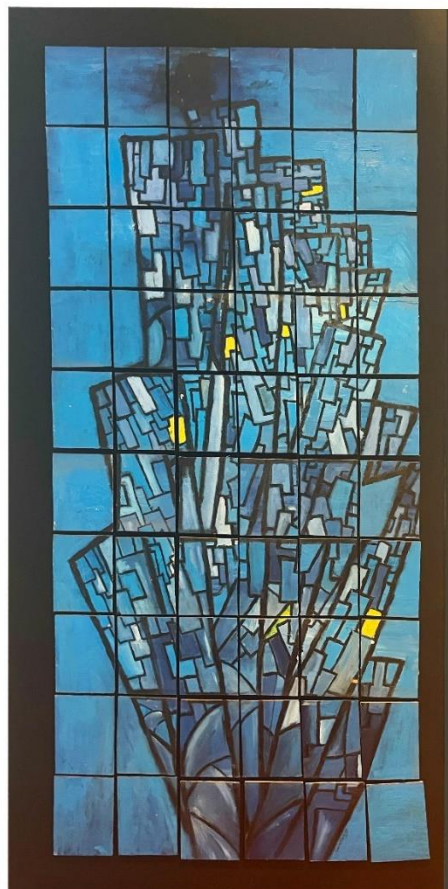


Figura 4 - Quercus, Miguel Ángel Craviotto (2009)

Fonti

- Vogue, *Grunge*, <https://www.vogue.es/moda/modapedia/hitos/grunge/351>
- Ansa.it, *Il genio poliedrico di Mimmo Rotella a Forte dei Marmi*, https://www.ansa.it/canale_viaggi/regione/toscana/2023/04/29/il-genio-poliedrico-di-mimmo-rotella-a-forte-dei-marmi_828dc97e-3ed2-449f-9c47-5a519af02fee.html, 29 aprile 2023